

Flavia Casagranda - I Codici di Silvio Gagno.

Silvio Gagno's codes.

Silvio Gagno già si era sempre continuamente rinnovato nelle cicliche fasi del suo linguaggio espressivo, dal figurativo all' espressionismo lirico, dai *Cieli alti* ai *Silenzi*, dai *Corridoi nel cielo* al *Vento tra i pini*. Ora la nuova frontiera della sua pittura, che si è stabilizzata nei *Codici*, va molto oltre: una nuova e matura capacità di sintesi tra pulsione e ragione, tra struttura e colore, tra immediatezza espressiva e calcolata introspezione.

Codice: palinsesto, legge fondamentale, sequenza, cifra, segno distintivo, articolo catalogato ma anche linguaggio ermetico, calligramma, segno elitario, segreto inaccessibile, mappa non decodificabile.

Infatti "mappe" di un nuovo linguaggio segnico-pittorico sono questi nuovi dipinti, quasi tracce sismografiche di eventi percettivi sottilmente tracciati nella luce e nelle variazioni cromatiche; oppure spartiti di sideree composizioni elettroniche che il colore rende vibratili, che la materia, nell'alternante spessore, parcellizza quasi in fonemi luminosi.

La presenza della natura, insopprimibile nella pittura di Gagno, si fa "regola"; la luce empatica si fa segno-struttura; il colore esplosivo si rapprende nel calibro misurato del monocolorino sino all' assoluto del bianco-nero. L'approdo alla rarefazione del Codice, per Gagno, è stato impellente e necessario ma non immediato né del tutto indolore: è andato, anzi, maturando lentamente attraverso riduzioni successive dell'innato slancio cromatico-vitalistico proprio della sua natura espressiva e il progressivo consolidamento di "attese"

Silvio Gagno has constantly renewed his art through the various cyclical phases of his style, from figurative representation to lyrical expressionism, sweeping from High Skies to Silences, from Corridors in the Sky to Wind in the Pines. Now his latest transformation in Codes reaches out well beyond. Here can be found a new and mature confidence in combining primal urges with reason, structure with colour, spontaneous expressiveness with calculated introspection.

Code: palimpsest, basic law, sequence, cipher, distinguishing mark, catalogued article, hermetic language, calligram, elitist mark, inaccessible secret, undecipherable map.

Indeed, "maps" of a new land of painting and form are just what these new paintings are. Almost seismographs subtly tracing instants of perception in light and variations in colour, or the scores of sidereal electronic compositions, which colour causes to vibrate, and which the texture of the paint, in its alternating consistency, almost parcels up into luminous phonemes.

Nature is irrepressibly present in all Gagno's painting and becomes the "ruling feature"; empathetic light provides structure and form; explosive colours retreat into the measured tones of single shades until they are reduced to simple black and white.

Achieving the etherealness of a Code was something Gagno experienced as imperative and necessary, but

psicologiche, mentali e tecnico-strutturali.

Dai *Venti* e dai *Voli*, planando attraverso strutture cromatiche sempre più serrate, la pittura si addensa in “costruzioni” tecnoarchitettoniche che generano *Metropolis* (2002). La pennellata, da ampia, ariosa, libera ma immediata si parcellizza in approfondite sequenze di colore-luce che, quasi impercettibilmente, saturano ogni millimetro della tela con variazioni infinite e continue, consapevolmente graduate nel disporsi simmetrico o alternante dei segni sapientemente gestiti con andamenti direzionali conclusi.

Il ritmo impresso al ductus pittorico, sorvegliato e chiuso nella brevità del segno a segmento obliquo ripetuto, impone l’andamento a cesure variabili di misura costante proprie degli spartiti musicali, da cui i *Pentagrammi* (2003).

Ora il passaggio ai *Codici* è l’evento: non solo struttura cromatica, non solo misura ritmico-matematica, non solo spazio-tempo consolidato ma un nuovo linguaggio ricco e complesso che coinvolge due sistemi di lettura; iconografico negli elementi compositivi, disposizione dei piani e scale cromatiche di rimando alle teorie della luce e del colore; iconologico nella complessità simbolica di tutte le valenze semantiche e verbali del termine “codice”: dal segreto al mistero, dalla chiave di lettura all’indicazione merceologica o di origine certificata, dal principio ordinativo e legislativo alle espressioni gergali di regione, di gruppo o di setta, alla scelta, infine, di un sistema comunicativo universale trasversale alla molteplicità dei linguaggi reso ormai inevitabile dalla avvenuta globalizzazione.

Col sostituire – nella texture del linguaggio – la linea forma alla linea forza energetica e vitalistica delle opere precedenti, Gagno ha costituito un suo nuovo statuto espressivo. Non una linea forma coercitiva repressiva delle innate pulsioni esistenziali ma un superamento, intuitivo e razionale ad un tempo, delle istanze precedenti.

Intuizione che mantiene tutta la forza propulsiva del colore esplosivo sino al bianco-nero; riflessione meditata e consapevole nell’organizzazione del segno che – approdando al “codice” come linguaggio universale – già apre premesse a sviluppi futuri “oltre il codice”.

L’evento ha una sua storia interna che consegue un’altra storia: una fase del vissuto che, nell’artista, si trasforma e si sublima in pittura pura; causa ed effetto concorrono ad una diversa stabilizzazione del linguaggio visivo nelle componenti intuitiva, contenutistica e tecnica con esito strutturalmente del tutto nuovo.

Il pensiero fondante rimane ancorato al paesaggio, alla natura, allo scorrere del quotidiano, al “senso” profondo e tutto veneto del colore e della luce. Lo sviluppo tecnico-formale percorre invece vie sinora inusitate: razionalizza l’intuizione, calibra la frequenza dei

it was not immediate and not entirely painless. In fact, it gradually emerged by paring down in successive steps the innate colour and life-affirming impetus of his self-expression and by the gradual consolidation of psychological, mental and technical-structural “expectations”.

Starting from Winds and Flights, and sweeping through tighter and tighter chromatic structures, the painting coalesces to form technical and architectural “constructions”, generating Metropolis (2002). The broad, sweeping, free and at the same time deliberate, brushwork coagulates into packets of dense sequences of colour-light, whose infinite and continuous variations, deliberately calibrated in symmetrical or alternating forms, skilfully handled in their fully-resolved directional impetus, almost imperceptibly saturate every millimetre of the canvas. The rhythm imparted to the treatment of the painting by the short, self-contained brushstrokes, with their repeated, oblique, streaks, dictates a tempo of variously-positioned caesurae of even weight typical of musical scores, hence Pentagrams (2003).

This left the latest significant step up: Codes. Not only chromatic structure, not just a rhythmic-mathematical metre, or a consolidated space-time dimension, but a rich and complex new idiom that can be read in two different ways: iconographically, as regards the compositional elements, the arrangement of the planes and the range of colours redolent of light and colour theories; iconologically, when considering the complex symbolism of all the semantic and verbal meanings of the term “code”, whether it is to do with secrets and mysteries, cryptology, goods descriptions and certificates of origin, principles of government and law, regional, class or group slang expressions or even universal systems of communication cutting across the plethora of languages, which the globalization that is now upon us has made inevitable. By replacing – in the texture of his style – the energy-filled and life-affirming line of his previous works with line as form, Gagno has made a new statement of his creative ambitions. A line as form that is not coercive, stifling innate existential impulses, but rather seeks to overcome previous concerns, at once intuitively and rationally.

This inspired insight retains all the driving force of his explosive colours, including even black and white, and the pondered and skilful arrangement of form which, making use of a “code” as a universal idiom, has already laid the basis for future developments “beyond codes”.

This event has an inner story implying a further story: a stage in life, which the artist transforms and sublimates in pure painting. Cause and effect

passaggi cromatici, intercetta la luce attraverso un molecolare diaframma pigmentato che ne varia quantità e qualità, intensità e percezione accelerando l'effetto ottico del monocoloro nell'intero arco delle possibilità d'ogni singola scala cromatica.

Essenziale, in tale percorso, il procedimento tecnico: pennello e una sorta di pennello piatto, "strumento" appositamente eseguito su misura per larghezza e spessore, alternati, scanditi quasi da un metronomo; brevi tocchi precisi di acrilico veloce, tocco e misura, ritmo e sequenza, quasi l'artista seguisse un invisibile ma tattile rigo musicale, una fitta texture variabile al sensore della luce su base metricamente stabilita.

Endecasillabi cromatici? Potrebbe essere. Potrebbe essere il racconto epico o semplicemente naturale di trent'anni di pittura: di una vita.

Flavia Casagrande
giugno 2005

combine to produce a new stabilization of the intuitive, technical and constitutive aspects of visual communication, with wholly innovative structural results.

The underlying thinking remains firmly anchored to landscape, nature, the flow of daily life, the special and profound sensibility regarding colour and light typical of the Veneto. The technical and formal development takes an unexpected twist: intuition is rationalized, the frequency of the changes from colour to colour is modulated, light is trapped by means of a pigmented molecular diaphragm which varies its quality, quantity, intensity and perception, accelerating a single colour's optical impact within the entire range of possible shades. An essential step in this process is the technique. Gagno uses a brush and a sort of flat brush, a custom-made "tool" of a specific width and thickness, with which he applies the paint, alternating between one and the other almost metronomically in quick, short and precise strokes of acrylic. The paint is applied with a measured touch, rhythm and cadence, almost as though the artist were following an invisible but tactile musical stave, producing a dense texture whose effect varies according to how it catches the light and to a predetermined metre. Chromatic hendecasyllables? Perhaps. Perhaps this is the epic, or just natural, tale of thirty years of painting: the story of a life.

Flavia Casagrande
June 2005